

PERCORSO DI FORMAZIONE PER I REVISORI DEGLI ENTI LOCALI

Questionari alla Corte dei Conti e Controllo Collaborativo della Sezione Regionale della Corte dei Conti



**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI PERUGIA**
Dott . Leonardo Falchetti


SEMPRE PIÙ RAFFORZATO IL RUOLO DELLA CORTE DEI CONTI NEI CONTROLLI DEGLI ENTI LOCALI:

- Legge n.266/2005 - articolo 1, commi 166 e seguenti (*obbligo di invio, da parte dell'Organo di Revisione, dei questionari bilanci preventivi e consuntivi*);
- D 174/2012 convertito in legge n.213/2012) – articolo 3 comma 1 lettera e (*introduzione articolo 148 bis TUEL – invio referto*).

[....]

CAPO IV - Controlli esterni sulla gestione

Articolo 148 Controlli esterni



*Le sezioni regionali della Corte dei conti verificano, con cadenza **ANNUALE (da semestrale)**, la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché **IL FUNZIONAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI** ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il sindaco, relativamente ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il presidente della provincia, avvalendosi del direttore generale, quando presente, o del segretario negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, trasmette **ANNUALMENTE (da semestralmente)** alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti **UN REFERTO** sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al presidente del consiglio comunale o provinciale.*

Il REFERTO riguarda la regolarità della gestione, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei **CONTROLLI INTERNI** adottato sulla base delle **LINEE GUIDA** deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti.

Volto al controllo degli equilibri finanziari del bilancio, sia in termini di competenza che di cassa.

Coinvolge direttamente le figure organizzative di maggior livello presenti negli enti, quali il Segretario comunale, il direttore generale e i responsabili dei servizi.

Novità rispetto al primo REFERTO

Considerato, inoltre, che tale *modus operandi* risulta in linea con la visione organizzativa e programmatica dei controlli interni voluta dal legislatore, le relazioni sul loro funzionamento non necessitano della validazione del collegio dei revisori.

**ANCORA IN TEMA DI
RAFFORZAMENTO DEL RUOLO
DELLA CORTE DEI CONTI**

Articolo 148-bis

Rafforzamento del controllo della Corte dei conti
sulla gestione finanziaria degli enti locali.

1. *Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n.266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.*

2. *Ai fini della verifica prevista dal comma 1, le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente.*
3. ***Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.***

etc. etc. etc.

(troppi documenti)

***LE RELAZIONI ALLA CORTE DEI
CONTI:
i questionari dell'organo di
revisione.***

**(art. 1, commi 166 e ss.
legge 23 dicembre 2005 n. 266;)**

Il controllo collaborativo della Corte dei Conti

Trattasi di un adempimento demandato all'organo di controllo interno dell'ente, ed orientato ad offrire uno strumento diretto alla Corte - organo di controllo esterno - nel più ampio quadro di un **controllo di tipo collaborativo (compatibile con l'autonomia dell'ente, costituzionalmente garantita)** ed orientato ad accertare il rispetto delle **norme contabili che garantiscono gli equilibri di bilancio** e quindi al fine del conseguimento di una maggiore efficienza, economicità ed efficacia della gestione dell'ente.

Si aggiunge per espressa volontà della legge, **agli altri compiti e funzioni che l'organo di revisione** deve obbligatoriamente esercitare nell'ambito dell'ente in cui esso è inserito.

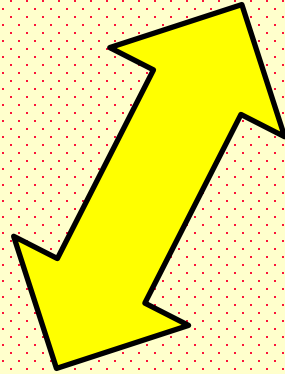
(doppione del parere?)

Ad oggi risultano ancora troppi gli adempimenti connotati da:

ripetizioni/doppioni sia di redazione che di invii, che comportano costi inutili e non fanno certo bene all'efficacia del sistema.

SENSIBILE MIGLIORAMENTO DI TALE SITUAZIONE.

Un altro aspetto importante, che era stato oggetto di richiesta di semplificazioni, era quello riguardante gli **organismi partecipati**.



RICHIESTE PARZIALMENTE ACCOLTE

I dati e le informazioni raccolte dalle sezioni regionali di controllo, costituiscono altresì elementi di valutazione ai fini della predisposizione delle relazioni concernenti l'esito dei controlli eseguiti che la Corte dei conti deve trasmettere almeno annualmente al Parlamento, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994



Le Sezioni regionali di controllo riferiscano, sugli esiti delle verifiche, **“esclusivamente”** al Consiglio regionale, ai Consigli provinciali o ai Consigli comunali, che sono quindi gli unici destinatari delle relazioni delle Sezioni, e ai quali spetta, secondo la rispettiva competenza, il giudizio definitivo sulla gestione dell’amministrazione regionale, provinciale o comunale, sulla base delle osservazioni e delle valutazioni contenute nei referti delle Sezioni regionali.

Nell'ambito del procedimento di “controllo collaborativo”, le “Pronunce specifiche” emanate dalle Sezioni regionali, ai sensi dell'art. 1, comma 168, della Legge n. 266/05 (“Finanziaria 2006”), seguono i principi propri dell'attività di controllo della Corte dei Conti e risultano da contraddittorio esperito con l'Amministrazione locale (anche tramite apposite “audizioni”), per essere poi inviate all'unico destinatario, rappresentato dal Consiglio comunale o provinciale

I rapporti

REVISORI – CORTE DEI CONTI SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

Per l'organo di revisione economico finanziaria degli Enti Locali il rapporto con le Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, oltre che ad essere collaborativo (come previsto per legge), può e deve essere visto ed inteso **anche** come un **aiuto** che può consentire di essere più incisivi ed autorevoli con le Amministrazioni Comunali quando queste risultano restie a recepire osservazioni e a porre in essere cambiamenti nelle impostazioni di bilancio.

IL SIQUEL

Una parte (SEMPRE MAGGIORE) dei dati degli esercizi precedenti, richiesti per la comparazione, risulteranno precompilati e dunque direttamente disponibili.

In caso di Collegio, i dati possono essere inseriti on-line da parte di tutti i membri ma è solo il Presidente che VALIDA ed INVIA il questionario.

PER IL 2016 RISULTANO GIA' PUBBLICATE LE DELIBERE DI APPROVAZIONE DEI QUESTIONARI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E AL RENDICONTO 2015, MA ANCORA OGGI NON RISULTA APERTA LA COMPILAZIONE NEL SISTEMA SIQUEL.

SI RICORDA CHE NEGLI ANNI PRECEDENTI IL QUESTIONARIO AL BILANCIO DI PREVISIONE NON ERA STATO RICHIESTO, MENTRE RELATIVAMENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015/2017 È INVECE STATO RICHIESTO IN FORMATO EXCEL.

L'omissione o il ritardo ingiustificato rispetto al termine assegnato dalla Sezione regionale, ostacolando o rallentando il controllo, comporta **responsabilità per l'organo di revisione inadempiente** e la segnalazione ai rispettivi consigli comunali o provinciali per **l'eventuale revoca** ai sensi del c. 2, dell'art. 235 del TUEL.

Il mancato invio dei questionari SIQUEL costa caro al Revisore

Nessuna giustificazione e rilevanti responsabilità. La Sezione di controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti nelle Deliberazioni n. 43,44 e 45, depositate in data 31 maggio 2013, adotta il pugno di ferro nei confronti dei Revisori di un alcuni comuni abruzzesi.

Le Delibere mettono all'indice il comportamento omissivo di cui si sono resi protagonisti i Revisori degli enti in questione, responsabili di non avere provveduto nei termini prescritti dalla Sezione all'invio tramite il sistema SIQUEL dei questionari relativi al bilancio di previsione 2012 e al rendiconto 2011.

Una volta constatato l'inadempimento la Sezione aveva provveduto prontamente a trasmettere all'Organo di revisione una nota di diffida ad adempiere, e di seguito una nota con cui si chiedeva al Sindaco di fornire informazioni in merito alla comunicazione della diffida di cui sopra all'Organo di revisione e agli eventuali provvedimenti adottati in conseguenza del grave inadempimento degli obblighi professionali dell'Organo di revisione.

I giudici contabili della Sezione anche per questo caso hanno tuttavia giudicato la motivazione adottata non idonea a giustificare l'inadempimento, ed, appurato che alla data di riunione della Camera di consiglio gli enti in questione non avevano ancora ottemperato all'invio dei questionari, hanno dichiarato la non conformità a legge del comportamento omissivo dell'Organo di revisione.

Le Delibere ci offrono utili indicazioni in merito alle responsabilità a cui i componenti dell'Organo di revisione vanno incontro qualora si rendano protagonisti di inadempimenti tanto gravi.

Il comportamento omissivo del suddetto Organo di revisione viene innanzitutto segnalato all'Organo consiliare per l'eventuale revoca dello stesso, ai sensi dell'articolo 235 del TUEL.

Gli atti della procedura sono inoltre trasmessi alla Procura regionale della Corte dei conti, per l'eventuale accertamento di profili di responsabilità amministrativa e danno erariale a carico dei componenti dell'Organo di revisione.

A questo punto però sembra che le conseguenze negative possano anche travalicare la giurisdizione amministrativa. Nelle Deliberazioni la Sezione Abruzzo dispone infatti la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica, ai fini della verifica della sussistenza di eventuali responsabilità per omissione di atti di ufficio, reato che ai sensi dell'art. 328 del Codice Penale può essere punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a 1.032,00 €.

Qualora le ipotesi di responsabilità trovassero riscontro nella giurisdizione amministrativa e penale, certo si prospetterebbe un quadro organico ed articolato di pesanti responsabilità a carico dei componenti dell'Organo di revisione degli enti locali.

Esempio: segnalazione Corte Conti del'inadempimento

Deliberazione n. 31 / 2015



La CORTE DEI CONTI
Sezione Regionale di Controllo per la Liguria

Vista la relazione con la quale il magistrato istruttore ha rilevato la mancata presentazione da parte dell'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di [REDACTED] della relazione-questionario concernente il rendiconto dell'esercizio 2013 dell'Ente;

Vista la nota presidenziale n. 1208-11/03/2015-SC_LIG-T85-P dell'11 marzo 2015, inviata al Sindaco, al Responsabile dei Servizi Finanziari e all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di [REDACTED], con la quale è stata trasmessa copia della predetta relazione e dell'ordinanza di convocazione della Sezione;

3. Nonostante i ripetuti solleciti, di questa Sezione e della stessa Amministrazione interessata, l'Organo di revisione del Comune di [REDACTED] non ha ancora trasmesso, né il questionario relativo al rendiconto dell'esercizio 2013, né quelli concernenti gli esercizi precedenti e, anzi, in base alle risultanze del sistema S.I.Qu.E.L., per essi non risulta neanche avviata la fase della compilazione.

1. Il concreto esercizio del controllo sui bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali che l'art. 148-bis, del d.lgs. n. 267 del 2000 (T.U.E.L.) assegna alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, presuppone che gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti provvedano alla corretta compilazione e alla tempestiva trasmissione dell'apposita relazione prevista dall'art. 1, comma 166, della legge n. 266 del 2005.

L'assolvimento di tali compiti da parte degli organi di revisione costituisce pertanto un preciso obbligo normativo il mancato rispetto del quale è da considerarsi un grave inadempimento in quanto impedisce alla Corte dei conti di svolgere, nel settore in questione, la funzione di garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche riconosciuta, nel vigente quadro ordinamentale e costituzionale, nell'interesse sia dei singoli enti territoriali che della comunità che compone la Repubblica.

Allo stato, pertanto, la Sezione considera necessario attestare l'inadempienza in questione e rilevare la conseguente impossibilità di svolgere il previsto controllo di regolarità contabile e finanziaria sulla gestione del Comune di [REDACTED].

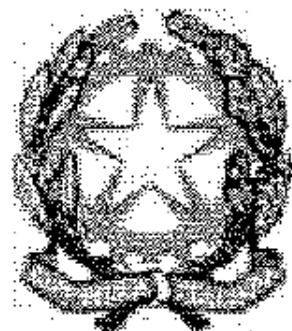
Quanto alle misure conseguenziali, la Sezione, non disponendo per la fattispecie in questione di specifico potere sanzionatorio, ritiene comunque di dover segnalare l'inadempienza al Consiglio comunale dell'Ente interessato, affinché il medesimo possa valutare l'eventuale sussistenza in concreto dei presupposti per l'attivazione del procedimento di revoca dell'Organo di revisione previsto dall'art. 235, comma 2, del T.U.E.L.

Eguale segnalazione si ritiene necessario inviare anche al Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, presso il quale è istituito, in base al D.M. 15 febbraio 2012, n. 23, l'elenco dei revisori dei conti degli enti locali di cui all'art. 16, comma 25, decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

Potendo il comportamento omissivo dell'Organo di revisione configurare una violazione dei propri doveri professionali, si ritiene che esso sia infine segnalato al Consiglio dell'Ordine professionale cui il medesimo Organo di revisione appartiene.

Ancora esempio: Revisore revocato
con deliberazione C.C.; propone
ricorso.

A 03508320755



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia

Lecce - Sezione Seconda

[...]

Nell'ambito delle varie inadempienze contestate, il Collegio rileva che la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia, con nota del 4 marzo 2013, riscontrata la mancata indicazione di alcuni dati relativi al Bilancio di previsione 2012, ha invitato formalmente l'organo di revisione "a provvedere tempestivamente alla integrale compilazione di tutti i prospetti non compilati, trattandosi di attività obbligatoria prevista dall'art. 1, comma 166, della l. n. 266/2005 e da ultimo dall'art. 148 bis del Tuel".

Orbene, l'art. 1, comma 166, della l. n. 266/2005 pone espressamente a carico degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali l'obbligo di trasmettere "alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo".

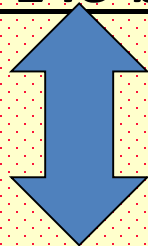
A fronte di tale (grave) inadempienza le giustificazioni fornite dal ricorrente e rappresentate dalla dedotta scarsa collaborazione di alcuni responsabili di settore si rivelano generiche e non condivisibili, ben potendo il revisore recarsi personalmente negli uffici interessati per acquisire direttamente i dati carenti.

In conclusione, il ricorso è infondato e va respinto.

**IL QUESTIONARIO AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2016/2018**

In merito ai contenuti del questionario al Bilancio di Previsione 2016/2018, si evidenzia una EFFETTIVA RIDUZIONE DELLA RICHIESTA DEI DATI.

La Corte dei Conti, nella deliberazione, afferma in tal senso che *«Nell'ottica della semplificazione le analisi contenute nell'allegato questionario **attengono principalmente al monitoraggio dello stato di attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in materia di programmazione finanziario-contabile, rispondendo, al contempo, alla finalità precipua di verifica della sana e regolare gestione degli enti, in particolare per gli aspetti relativi all'art. 148-bis, comma 3, del TUEL.»***



**Rafforzamento ruolo controlli corte dei conti..
per il tramite Revisori?!**

- Il questionario è articolato in tre Sezioni precedute, come di consueto, da domande preliminari.
- Si ricorda, in prima istanza, di allegare sempre il parere del collegio/revisore unico, tramite l'apposita funzione del Siquel.
- Nelle domande preliminari vengono richieste risposte tese prevalentemente ad evidenziare il livello di ottemperanza agli adempimenti richiesti per l'attuazione, nel corso del 2016, dell'armonizzazione.

2. L'Ente nell'ambito delle attività propedeutiche all'applicazione del principio della contabilità economico-patrimoniale, di cui all'allegato n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, ha provveduto alla riclassificazione, secondo il piano dei conti, delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale, chiusi al 31 dicembre 2015 nel rispetto del D.P.R. n. 194/1996?

(la domanda, nella sua articolazione complessiva, non è diretta agli enti che hanno partecipato alla sperimentazione ai sensi dell'art.78 del d.lgs.n.118/2011 e s.m.i.)

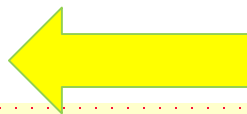
Sì

NO

3. L'Ente si è avvalso della facoltà di rinviare (al 2017 se > 5000 ab. al 2018 se ≤5000 ab.) la redazione del bilancio consolidato?

Sì

NO



7. L'Ente (>5000 ab.) ha adottato il documento unico di programmazione (DUP-ordinario) e la Nota di aggiornamento?

a) DUP Sì alla data del/...../..... NO

b) Nota di aggiornamento Sì alla data del/...../..... NO

12. L'organo di revisione ha provveduto ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa?

Sì

NO

etc..

NELLA SEZIONE PRIMA

**VENGONO RICHIESTI DATI RELATIVI
AD EQUILIBRI FINANZIARI E SALDO DI
FINANZA PUBBLICA NEL BILANCIO DI
PREVISIONE 2016 - 2018**

1.1 L'impostazione del bilancio di previsione 2016- 2018 è tale da garantire il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 162 del TUEL?

N.B.: allegare il prospetto dell'equilibrio finanziario del bilancio di previsione di cui all'allegato n. 9 del d.lgs. n. 118/2011.

Sì

NO

1.1.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:.....



allegare

EQUILIBRIO PARTE CORRENTE E PARTE CAPITALE, CONSIDERANDO ECCEZIONI DI LEGGE

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	68.992,82	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.711.468,51	1.722.469,34	1.756.882,88
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.763.347,51	1.666.996,97	1.673.916,77
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>				
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>				
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	69.176,28	72.714,84	76.436,07
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 52.062,46	- 17.242,47	6.530,04
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	52.062,46	17.242,47	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	6.530,04
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	- 0,00

e
s
e
m
p
i
o

Nota del revisore nel parere

L'importo di euro 52.062,46 di entrate in conto capitale **destinate al ripiano del bilancio corrente 2016** è costituito da: - quota parte contributi per permesso di costruire.

Si segnala in merito che per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni possono essere utilizzati interamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche (art. 1, comma 737, Legge 28 dicembre 2015, n. 208). Previsione, ad oggi, non confermata invece per l'anno 2018. **Si raccomanda quindi, in via preliminare, di destinare tali proventi alle predette finalità come indicate legislativamente.**

Sempre in merito ai permessi a costruire, in seconda istanza l'Organo di revisione invita l'Ente a valutare, in corso di anno, se sussistono le condizioni per mantenere tali entrate nella loro originaria e naturale destinazione di parte capitale. Ciò in quanto, seppur il comportamento adottato in sede di bilancio di previsione è perfettamente legittimo (ed altresì consentito costantemente negli ultimi anni dalla normativa, anche se in misura derogatoria), si può correre il rischio di consolidare spese correnti attraverso entrate che solo straordinariamente possono essere destinate ad equilibrio corrente.

BILANCIO DI PREVISIONE

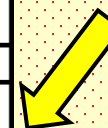
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	115.293,91	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	634.976,54		
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.015.871,60	216.010,92	188.738,41
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	52.062,46	17.242,47	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	6.530,04
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.714.079,59	198.768,45	195.268,45
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	640.550,57
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	1.237.439,64
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	172.601.612,18
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	169.664.360,96
<i>di cui:</i>		
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		5.918.342,66
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	8.925.585,15
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 6.585.223,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SUL COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	1.980.648,36
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	4.656.574,64
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		1.137.135,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	52.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		0,00



a
n
c
o
r
a

e
s
e
m
p
i
o

Nota del revisore nel parere

L'importo di euro 4.656.575,64 di entrate in conto capitale destinate al ripiano del bilancio corrente 2016 sono costituite da:

- € 2.282.000: quota parte contributi per permesso di costruire; *(vedasi commenti precedenti)*
- € **1.137.135,00** estinzione anticipata prestiti
- - La differenza di € 1.237.439,64 (*pari alla quota annuale di disavanzo tecnico da ripianare in 28 anni*) è coperta **con quota parte della previsione per entrate da Alienazioni Patrimoniali**, come consentito dall'articolo 02 comma 4 del D.M. Interno 02 aprile 2015, che testualmente recita **"4. Il maggiore disavanzo può essere annualmente ripianato anche con i proventi realizzati derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali disponibili"**.

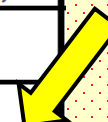
A tal fine, anche considerando quanto previsto dai successivi commi 5 e 6 del D.M. 02/04/2015, l'Ente dovrà attentamente monitorare in corso di anno (ed in prima istanza in sede di equilibri di bilancio il previsti per il 31/07/2016) il perfezionamento delle alienazioni, almeno per la quota di € 1.237.439,64; in assenza di un concreto riscontro sulla possibilità di addivenire entro l'anno al perfezionamento delle citate alienazioni, si dovrà provvedere ad apportare tempestive variazioni di bilancio, entro i termini consentiti dal TUEL, finalizzate al mantenimento degli equilibri.

5. *Si intendono realizzati i proventi accertati nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011.*

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	298.372,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	194.057,21
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	37.184.476,11
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	4.656.574,64
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	52.000,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	33.072.330,68
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE $Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E$		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	-
EQUILIBRIO FINALE $W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$		0,00



1.2 L'impostazione del bilancio di previsione 2016-2018 è tale da garantire il rispetto del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 710 e segg. della legge n. 208/2015?

Sì

NO

N.B.: allegare prospetto

1.2.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

Come disposto dall'art.1 comma 712 della Legge 208/2015, i comuni devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali deve essere non negativo.

A Pertanto la previsione di bilancio 2016/2018 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo, altrimenti l'Ente è soggetto a varie misure sanzionatorie di cui al comma 710 Legge 208/2015.

1.5 È stato applicato al bilancio di previsione 2016–2018 l'avanzo vincolato o accantonato risultante dall'ultimo esercizio chiuso, ai sensi dell'art. 187, comma 3, del TUEL?

Sì

NO

1.6 Nel caso di risposta affermativa alla domanda precedente è stata verificata l'applicazione delle modalità previste dall'art. 187, commi 3, 3-quater, 3-quinquies e 3-sexies e dal principio applicato della contabilità finanziaria (punto 9.2, allegato n. 4.2, del d.lgs. n. 118/2011)?

Sì

NO

1.6.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:.....

Nuovo articolo 187

Novità della contabilità armonizzata

ART, 187

COMMA 3. *Le quote del risultato **PRESUNTO** derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una **RELAZIONE DOCUMENTATA DEL DIRIGENTE COMPETENTE**, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3-quinquies.*

Comma 3-quater. Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 3, entro il 31 gennaio la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate ed approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

Comma 3 quinquies- Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione, sono effettuate solo dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 3-quater [...]

IL REVISORE

Considerato che si è resa necessaria la variazione del bilancio di previsione 2015/2017 per “Utilizzo avanzo di amministrazione vincolato”.

La proposta di variazione si sostanzia nei seguenti dati:

• Utilizzo avanzo di amministrazione vincolato per complessivi € 100, così suddivisi:

- utilizzo avanzo di amministrazione vincolato per spese di parte corrente € 60;

- utilizzo avanzo di amministrazione vincolato per spese di parte investimenti € 40.

Premesso

Che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 è stato prorogato al 31 marzo 2016, e che pertanto il Comune si trova in esercizio provvisorio ai sensi dell'articolo 162 TUEL.

Che l'articolo 187 comma 3-quinquies del TUEL dispone che, in attesa dell'approvazione del conto consuntivo possono essere applicate al bilancio di previsione quote vincolate del risultato di amministrazione, ma solo dopo l'approvazione da parte della Giunta (ed entro il 31 gennaio) di un prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto.

Che il medesimo articolo 187 TUEL e le previsioni contenute nel DPCM 118/2011 dispongono, sempre in tal senso, che nel corso dell'esercizio provvisorio, per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'Ente, è consentito l'utilizzo delle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione sulla base di una relazione documentata del dirigente competente.

Tenuto conto e preso atto

*•Che la Giunta Comunale ha approvato in data, con deliberazione n., **il prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto**, quantificato in € XXXXXX.*

*•Che nella proposta di delibera in oggetto risulta allegata **la relazione prevista dall'art. 187 comma 3** (richiamata anche essa dall'articolo 187 comma 3-quinquies), sottoscritta dal dirigente competente, documento accompagnatorio al prospetto di determinazione dell'avanzo presunto.*

VISTI I PARERI DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

Etc...

1.9 Le eventuali quote di disavanzo applicate al bilancio di previsione 2016-2018 risultano articolate come di seguito (art. 4 DM 2 aprile 2015):

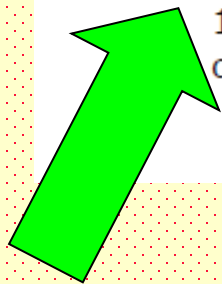
		Importi
1)	Quota del disavanzo di amministrazione al 1 gennaio 2015 applicata al bilancio di previsione 2015 e non recuperata	
2)	Eventuale quota del maggiore disavanzo 2015 registrato rispetto alla situazione al 1 gennaio 2015	
3)	Quota del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui prevista per l'esercizio 2016 in attuazione dell'art. 3, comma 16, D.Lgs. 118/2011 e smi	
4)	Eventuali quote di recupero di disavanzo previste da piani di rientro in corso di attuazione	

1.10 L'eventuale quota del disavanzo tecnico di cui all'art. 3, comma 13, D.lgs. 118/2011 e smi ammonta ad euro:

1.10.1 La nota integrativa indica le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico (art.4, comma 6 DM 2 aprile 2015)?

Sì

NO



Stralcio Nota Integrativa - esempio

La copertura del disavanzo tecnico di amministrazione, emerso con il rendiconto 2014, è applicata a ciascun bilancio di esercizio fino all'esercizio 2042, come consentito anche agli enti coinvolti nella sperimentazione che hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui nel 2012, e ripianato con le modalità previste dall'art. 3 del D. Lgs. 23.6.2011, n.118 come modificato dalla legge di stabilità 2015 e come da ultimo disciplinato nel decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno 02.04.2015.

Stralcio Parere Revisori - esempio

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. xxxxxx il rendiconto per l'esercizio 2014. L'adeguamento del fondo crediti dubbia esigibilità, ha comportato l'emersione nel rendiconto 2014 di un disavanzo tecnico di euro **1.000 per incapienza dell'avanzo** (derivante dalla corretta allocazione del fondo crediti dubbia esigibilità in fase di rendiconto, nella modalità consentita dalla Legge di Stabilità 190/2014 art. 1 commi 507-538): il D.M. 02 aprile 2015 ha consentito di ripianare tale disavanzo per quote costanti annuali nei prossimi 28 esercizi. Nel bilancio di previsione 2016-2018 risulta correttamente iscritto, per ciascun esercizio, 1/28 esimo del predetto disavanzo tecnico.

1.14 L'ente ha provveduto a stanziare accantonamenti per le spese potenziali?

Sì

NO

1.14.1 In caso di risposta affermativa indicare l'importo per ogni distinta tipologia:

	Importi
1) Fondo rischi contenzioso	
2) Fondo oneri futuri	
3) Fondo perdite reiterate organismi partecipati	
4) Altri fondi (specificare:)	

sempre auspicabili, anche quando non obbligatori

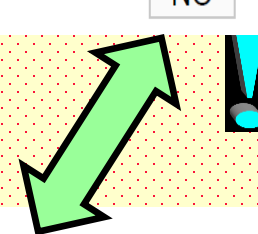
1.5 Risultato di amministrazione

1.5.1 Il risultato di amministrazione dell'ultimo triennio è il seguente:

	2011	2012	2013
Risultato di amministrazione (+/-)	35.107,42	52.504,83	40.131,72
di cui:			
a) Vincolato	0,00	0,00	0,00
b) Per spese in conto capitale	0,00	38.507,86	40.131,72
c) Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00
d) Per fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
e) Non vincolato (+/-) *	35.107,42	13.996,97	0,00

1.5.2 L'ente ha predisposto accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali?

NO



1.11.2 In presenza di rilevanti rischi futuri per passività potenziali (contenzioso, fidejussioni o garanzie a favore di terzi, procedimenti di esproprio, etc.), l'ente ha costituito apposito vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione a titolo di fondo rischi?

NO

Valutazione Revisore su rischi concreti ed evidenti: Società partecipate in perdita, residui attivi di rilevante entità con un bassissimo grado di velocità di riscossione e con «rischio cliente» elevato.

ISTRUTTORIA CORTE DEI CONTI

5) Dal quadro 1.11.2 si osserva che il Comune, in presenza di rilevanti rischi futuri per passività potenziali (contenzioso, fidejussioni o garanzie a favore di terzi, procedimenti di esproprio, etc.), non ha costituito apposito vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione a titolo di fondo rischi.

RISPOSTA COMUNE

- Punto 5 – Non è stato costituito apposito vincolo a titolo di fondo rischi in quanto l'avanzo di amministrazione ammontante ad € 40.131,72 è interamente riferito a spese in conto capitale.

ESITO ISTRUTTORIA

In merito al punto 5 il Comune ha riferito di non aver "costituito apposito vincolo a titolo di fondo rischi" non disponendo di una quota libera dell'avanzo di amministrazione. Tuttavia, la presenza di rilevanti rischi futuri per passività potenziali riferita dall'Organo di revisione - circostanza questa non smentita dall'Ente - richiederebbe comunque, secondo un principio di prudenza, la costituzione di un vincolo nella destinazione delle entrate, compatibilmente con le risorse disponibili, per preservare i futuri equilibri di bilancio.

Già presente nel parere

P.Q.M.

la Corte dei conti
Sezione Regionale di controllo per l'Umbria

DELIBERA

di segnalare al Consiglio, al Sindaco ed all'Organo di revisione del Comune [redacted]
[redacted] le osservazioni contenute nella presente pronuncia per le determinazioni di competenza.

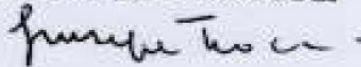
DISPONE

che, a cura della Segreteria della Sezione, copia della presente deliberazione, da pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 33/2013, sia trasmessa al Consiglio, al Sindaco ed all'Organo di revisione del Comune [redacted]
[redacted]

Così deliberato in Perugia, nella Camera di consiglio del 22 aprile 2015.

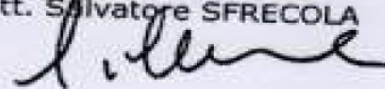
Il Relatore

Cons. Giuseppe TROCCOLI



Presidente

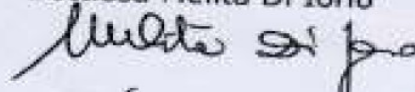
Dott. Salvatore SFRECOLA



Depositato il 11 MAG. 2015

Il Direttore della Segreteria

Dott.ssa Melita Di Iorio



Esempio bilancio comunale e relativo parere dei Revisori in merito ad accantonamenti (obbligatori e non)

FONDI PER SPESE POTENZIALI:

Accantonamento a copertura di perdite ;

Altri Accantonamenti.

A seguito dell'analisi dei dati/bilanci comunicati dalle Istituzioni, aziende speciali e società partecipate, l'Ente ha provveduto ad effettuare l'accantonamento previsto dal comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013, per un importo pari ad € 10.000. Sono quindi previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali: anno 2016 € 10.000 per accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati, **calcolato sulla base di quanto disposto** dal comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013.

Inoltre, fra le quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione (presunto) al 31/12/2015, risultano € 1.000 per altri accantonamenti (derivati, contenziosi etc..)

1.15 Indicare l'importo dello stanziamento per l'accantonamento in competenza al fondo crediti di dubbia esigibilità: Euro.....

1.15.1 Indicare per quali crediti è previsto l'accantonamento in competenza al fondo crediti di dubbia esigibilità, specificando il relativo importo:

Previsioni per tipologie	Importo accantonamento

Il Fondo Crediti viene appostato obbligatoriamente, in base ai nuovi principi contabili, attraverso l'applicazione di determinate percentuali applicate a crediti considerati di dubbia esigibilità.

L'appostamento in misura pari alla percentuale minima di legge potrebbe essere ritenuto insufficiente, nell'ottica dei futuri equilibri di bilancio, e tenendo conto che la deroga all'accantonamento integrale parla di percentuale "almeno" pari al 55% per il 2016 etc....

Esempio di calcolo FCDE e di individuazione delle entrate considerate:

Accantonamento al FCDE: ammontare determinato applicando allo stanziamento di previsione il complemento a 100 della percentuale calcolata come media del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 anni (2014-2010).

Sono state considerate oggetto di svalutazione le entrate:

- del Titolo I:

“Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” relative a evasione ICI, IMU e TASI per le quali è stata calcolata una percentuale di accantonamento del 23,23% dello stanziamento previsto

- le entrate ordinarie della Tariffa di igiene ambientale per la quale è stata applicata una percentuale del 8,30%.

- del Titolo III “Entrate extratributarie”

“Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni” è stata accantonata una percentuale pari al 10,89%.

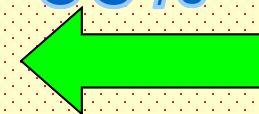
“Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti” è stato accantonato il 31,85%.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche

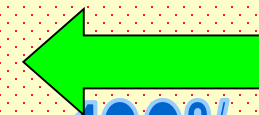
Calcolo anno 2016

TIPOLOGIA	% DA ACCANTONARE	PREVISIONE 2016	EVENTUALE IMPORTO DA ACCANTONARE
Imposte, tasse e proventi assimilati (evasione ICI - IMU - TASI)	23,23%	6.628.280,00	1.551.364,44
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10,89%	10.344.148,86	1.126.477,81
Proventi derivanti dall'attività di controllo	31,85%	6.311.000,00	2.010.053,50
Totale			4.687.895,75
Calcolo del 55% (punto 3.3 dell'Allegato 4/2 al DLgs. 118/2011)			2.578.342,66
Imposte, tasse e proventi assimilati (TARI)	8,30%	40.217.946,78	3.340.000,00
TOTALE QUOTA ACCANTONATA ANNO 2016			5.918.342,66

55%



100%



Altro esempio di calcolo

ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'				
		2016	2017	2018
TARI				
FONDO		55.263,63	55.263,63	55.263,63
ACCANTONAM. MINIMO (2016: 55% 2017: 70% 2018: 85%)		30.394,99	38.684,54	46.974,08
RECUPERO EVASIONE ICI/IMU				
FONDO		19.613,03	19.613,03	19.613,03
ACCANTONAM. MINIMO (2016: 55% 2017: 70% 2018: 85%)		10.787,16	13.729,12	16.671,07
CDS				
FONDO		630,69	630,69	630,69
ACCANTONAM. MINIMO (2016: 55% 2017: 70% 2018: 85%)		346,88	441,49	536,09

↑ ↑ ↑
55% 70% 85%

Il Revisore

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

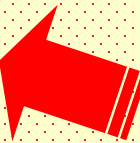
La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2016-2018 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il metodo della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55%, nel 2017 è pari almeno al 70%, nel 2018 è pari almeno all'85% di quello risultante dall'applicazione del metodo prescelto, e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. È quindi uno strumento di imprescindibile rilevanza ed importanza sul quale fare leva, per il rispetto del principio della prudenza e come garanzia per gli equilibri futuri dei bilanci.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento. Si invita in ogni caso, anche e soprattutto tenuto conto dell'andamento del conto "anticipazione di tesoreria" riscontrato negli ultimi anni, ad un'appostazione di bilancio ben maggiore dei limiti normativamente previsti, comportamento questo che farebbe conseguire nel breve/medio periodo un sensibile miglioramento dell'equilibrio finanziario dell'Ente, evitando così rischi di futuri squilibri strutturali che potrebbero portare a conseguenze non rimediabili mediante le ordinarie manovre di bilancio, ciò anche in conseguenza di una normativa nazionale che nel tempo agli Enti ha chiesto sacrifici nelle scelte e rigore.



SEZIONE SECONDA

INDEBITAMENTO E STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

2.1 L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2016, 2017 e 2018 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL?

Sì

NO

Articolo 204
TUEL

2014	2015	2016	2017	2018
%	%	%	%	%

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA VERIFICA DELLA CAPACITÀ' DI INDEBITAMENTO
ESERCIZIO 2016


ENTRATE RENDICONTO 2014


Euro

Titolo I

Titolo II

Titolo III

TOTALE (A) 

Limite di impegno di spesa per interessi passivi (10%) 

STANZIAMENTI BILANCIO PREVISIONE 2016

Interessi passivi su

- mutui

- prestiti obbligazionari

- aperture di credito

- garanzie prestate ex art. 207 TUEL

TOTALE (B)


A detrarre

Contributi statali in conto interessi

Contributi regionali in conto interessi

TOTALE (C)

Oneri finanziari al netto dei contributi statali e regionali

D= (B-C) 

RAPPORTO INTERESSI/ENTRATE CORRENTI (art. 204 TUEL)⁽¹⁾
(D/A) *100

⁽¹⁾ L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti viene calcolata come segue:

- per il 2016 sulla base del rendiconto 2014;
- per il 2017 sulla base delle previsioni definitive 2015;
- per il 2018 sulla base delle previsioni del bilancio 2016

Viene demandato all'organo di revisione di verificare l'ammontare della percentuale degli interessi che l'Ente deve sostenere in relazione agli investimenti programmati nel triennio 2016 - 2018.

L'esame della serie storica della percentuale di incidenza degli interessi e le previsioni in relazione agli esercizi 2016/2018 permettono di analizzare non solo l'osservanza del parametro legislativo (ART. 204 TUEL) che individua un limite massimo nel rapporto con le entrate correnti, ma anche se il debito dell'ente sia sostenibile in base all'ordinaria gestione.

3.2 L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL?

SI

Ottenendo la seguente percentuale d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti al 31.12.2011:

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

Rendiconto 2011		Rendiconto 2013	
Totale primi 3 titoli delle entrate (A)*	1.399.927,33	Oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie (B)	22.684,00
Percentuale di incidenza:(D/A) *100	1,620%	• di cui già assunti al 31.12.2011:	0,00
		(-) contributi statali e regionali (C)	0,00
		Oneri finanziari al netto dei contributi statali e regionali [D = (B-C)]	22.684,00

3.3 L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2012	2013
Residuo debito *	558.836,00	493.259,00
Nuovi prestiti	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	65.577,00	69.557,00
Estinzioni anticipate (1)	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (2)	0,00	0,00
Totale fine anno	493.259,00	423.702,00

3.3.2 Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (esclusa ogni altra operazione finanziaria derivata) ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

	2012	2013
Oneri finanziari (A)	26.198,00	22.684,00
Quota capitale (B)	65.577,00	69.557,00
Totale (C=A+B)	91.775,00	92.241,00
Totale primi tre titoli delle Entrate * (D)	1.170.857,00	1.403.254,41
Incidenza (C/D)	0,08	0,07

Da questa situazione è partita una istruttoria della Corte dei Conti, la quale calcola un parametro definito «di sostenibilità economica»

Istruttoria corte conti

- essere adeguatamente motivata per non costituire grave irregolarità;
4. Appare significativo il parametro sulla sostenibilità economica (raffronto tra il costo del debito (interessi e capitale) ed il saldo corrente al netto degli interessi passivi) pari al 404%. Ciò impone di verificare se il debito trova piena copertura nel saldo gestionale corrente.

Come hanno calcolato il parametro

<u>ENTRATE CORRENTI (PRIMI TRE TITOLI)</u>		€	1.403.254,41	A
SPESE CORRENTI (TITOLO I)	€	1.403.153,11		
ONERI FINANZIARI	-€	22.684,00		
<u>SPESE CORRENTI AL NETTO ONERI FINANZIARI</u>		€	1.380.469,11	B
SALDO DI PARTE CORRENTE NETTO (A-B)		€	<u>22.785,30</u>	C
SPESE PER AMMORTAMENTO MUTUI (oneri finanziari + quota capitale)		€	92.241,00	D
<u>SOSTENIBILITA' DELL'INDEBITAMENTO = D/C</u>			404,83%	

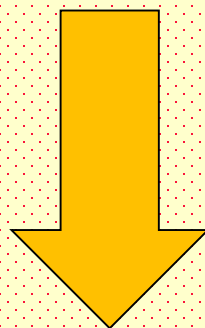
È importante rilevare che per un corretto calcolo del parametro anzidetto, andrebbero detratte dalle entrate e dalle spese le voci ritenute straordinarie.

Ciò non è stato fatto dalla Corte dei Conti nell'istruttoria, ma non è stata nemmeno segnalata dal Comune la richiesta di farlo in sede istruttoria, in quanto tali voci di entrata e di spesa, nel caso in oggetto, erano assolutamente marginali e non significative.

Risposta Comune

Punto 4) Si fa presente che in relazione alla problematica evidenziata, questo Ente non ha particolari difficoltà nel sostenere gli oneri derivanti dai mutui in ammortamento e che comunque sarà cura dell'Ente operare per gli anni futuri verifiche in relazione al parametro sulla sostenibilità economica.

**Delibera di chiusura istruttoria,
senza segnalazione di alcuna
criticità**



parte dell'Organo di revisione ed i chiarimenti forniti dall'Ente consentono alla Sezione di ritenere superati i rilievi istruttori.

Non si evidenzia, pertanto, la necessità di segnalare specifiche criticità ai sensi dell'art. 1 comma 166 e segg. della legge 23 dicembre 2005 n. 266.


P. Q. M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria

DELIBERA

di non darsi luogo, in relazione al rendiconto del Comune di Sellano per l'esercizio 2013, ad alcuna segnalazione di criticità ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 e dell'art. 148 bis del TUEL.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria, al Sindaco, al Consiglio e all'Organo di revisione contabile del Comune 

Così deciso in Perugia, nella Camera di consiglio del 17 marzo 2015.

[...] Infine... l'organo di revisione ha accertato che nel rendiconto 2014 le somme iscritte al titolo V dell'entrata, cat. 03 e 04 per accensione di mutui [...] siano state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento.

**MOLTO IMPORTANTI LE VERIFICHE
CAMPIONARIE DEI REVISORI IN MERITO A
QUESTO PUNTO:**

utilizzo fondi mutui ed entrate in conto capitale

SEZIONE TERZA
PREVISIONI DI CASSA

3.1 Sulla base del nuovo principio dell'imputazione di entrate e spese secondo esigibilità, è stato garantito un fondo di cassa non negativo?

Sì NO

3.2 La previsione di cassa per ciascun'entrata è stata calcolata tenendo conto di quanto mediamente è stato riscosso negli ultimi esercizi?

Sì NO

3.5 È stata correttamente determinata dal responsabile finanziario la giacenza vincolata al 1° gennaio 2016, sulla base del principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.6) approvato con d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.?

Sì NO

L'Organo di revisione certifica che i dati inseriti nel presente documento corrispondono a quelli indicati nel bilancio di previsione 2016-2018 del Comune di , approvato con la delibera indicata sopra, e attesta di aver verificato l'attendibilità delle informazioni non desumibili dai documenti contabili

IL QUESTIONARIO AL RENDICONTO 2015

Per quanto riguarda l'esercizio 2015, in forza di quanto disposto dall'art. 11, commi 12 e 13, del d.lgs. n. 118/2011, gli enti locali non sperimentatori hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, aventi valore a tutti gli effetti giuridici, ai quali hanno affiancato i nuovi schemi di bilancio armonizzato, con funzione conoscitiva.

Il relativo questionario, pertanto, è stato costruito anche per il rendiconto 2015 con la struttura dei conti ex D.P.R. n. 194/1996.

Inoltre, per monitorare la gestione degli enti sperimentatori (che hanno adottato gli schemi di bilancio armonizzati e, solo a meri fini conoscitivi, i vecchi schemi ex D.P.R. n. 194/1996), è stata allegata [un'apposita appendice \("Sperimentatori"\)](#), ad integrazione del questionario generale, ove sono stati inseriti quesiti volti a cogliere gli adempimenti già posti in essere da questi enti in attuazione del nuovo sistema contabile.

Tale appendice vale al fine di completare e/o sostituire alcune parti del questionario generale che, in ogni caso, i predetti enti per il resto sono tenuti a compilare. [testuale da Delibera Corte Conti].

Il questionario è costituito dalle consuete domande preliminari, e da ulteriori quattro sezioni:

1. gestione finanziaria;
2. indebitamento e utilizzo degli strumenti di finanza derivata;
3. patto di stabilità;
4. esternalizzazione dei servizi.

Organismi partecipati

Per quanto riguarda la banca dati degli organismi partecipati, in virtù delle intese con il MEF – Dipartimento del Tesoro, i dati relativi agli organismi partecipati, per l'esercizio 2015, saranno acquisiti per il tramite dell'applicativo “*Partecipazioni*” implementato dal predetto Dipartimento.

Resta fermo l'obbligo di inserimento di informazioni nella banca dati allocata in SIQuEL, relativamente all'esercizio 2014 e precedenti, qualora mancanti.



QUESTIONARIO RENDICONTO 2015

Relazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (art. 1, commi 166 e ss. L. 266/2005) dell'organo di revisione contabile della Provincia/Città metropolitana/Comune di.....

Popolazione alla data del 01/01/2015:

Estremi della relazione sul rendiconto 2015 (da allegare):

Verbale n. _____ del _____

Estremi della deliberazione di approvazione del rendiconto 2015:

Deliberazione n. _____ del _____

Enti in sperimentazione ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 (art. 78) al 31/12/2014?

Sì NO

Tutti gli Enti sperimentatori sono tenuti alla compilazione del presente Questionario ad eccezione delle parti escluse (domande e tabelle), con espressa annotazione a margine, oltre che dell'APPENDICE "ENTI SPERIMENTATORI".

DOMANDE PRELIMINARI:

- 4) L'organo di revisione, nel corso del 2015, ha rilevato gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali, e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente?

Sì NO

In caso di risposta affermativa, riassumere brevemente il tipo di irregolarità rilevate, le misure correttive suggerite dall'organo di revisione economico-finanziaria e le motivazioni addotte dall'organo consiliare a giustificazione dell'eventuale mancata adozione di dette misure, quantificando approssimativamente l'impatto negativo delle irregolarità.

(La relazione può essere integrata con più estese considerazioni e/o documenti di supporto che possono essere allegati utilizzando la specifica funzione SIQUEL presente nella voce di menù Questionari/Gestione Questionari/invio nota del revisore).

- 5) In ordine all'eventuale utilizzo, nel corso dell'esercizio 2015, dell'avanzo di amministrazione, l'organo di revisione ha accertato in sede di applicazione dell'avanzo libero che l'ente non si trovasse in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-bis, dell'art. 187 dello stesso Testo unico?

(alla presente domanda non rispondono le Città metropolitane e le Province)

Sì NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

- 6) In ordine all'eventuale applicazione, nel corso del 2015, dell'avanzo vincolato presunto l'organo di revisione ha accertato il rispetto delle condizioni di cui all'art. 187, comma 3 e 3-*quater* del TUEL e al punto 8.11 (principio contabile allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011)?

Sì NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

1. Risultato della gestione finanziaria

1.1 Risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza dell'anno 2015 e quella dei due anni precedenti (dati precompilati) presenta i seguenti risultati:

	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza			0,00
Impegni di competenza			0,00

Nota: si ricorda che gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio 2015 sono da intendersi ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.


no avanzo applicato

Una gestione di competenza costantemente in disavanzo, può far sorgere dubbi circa **l'attendibilità** dell'attività di programmazione eseguita in sede di predisposizione del bilancio di previsione relativamente ad un'eventuale sovrastima delle previsioni di entrata o sottostima delle voci di spesa.

Il disavanzo della gestione di competenza assume **valutazioni diverse** se è stato causato da utilizzo di avanzo per finanziare investimenti rispetto ad utilizzo di avanzo per finanziamenti di altre spese.

Tale ultimo aspetto si può evincere, in seguito, dalla **scomposizione** degli equilibri del bilancio comunale: equilibrio parte corrente ed equilibrio parte capitale .

1.1.1 La gestione di competenza di parte corrente e di parte capitale dell'esercizio 2015 ha avuto il seguente andamento:

(da non compilare per gli Enti sperimentatori) 

Equilibrio economico finanziario				
Equilibrio di parte corrente				
		2014 (Rendiconto)	2015 (Previsioni dopo il riaccertamento straordinario)	2015 (Rendiconto)
A) FPV parte corrente	(+)			
Entrate titolo I	(+)			
Entrate titolo II	(+)			
Entrate titolo III	(+)			
B) Totale titoli I, II, III				
C) Spese titolo I	(-)			
C ₁) Impegni confluiti nel FPV	(-)			
D) Rimborso prestiti parte del Titolo III*	(-)			
E) Differenza di parte corrente $E=A+B-C- C_1 -D$				
F) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)/Copertura disavanzo (-)	(+)/(-)			
G) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui:	(+)			
<i>Contributo per permessi di costruire**</i>				
<i>Altre entrate (specificare:)</i>				
H) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento di cui:	(-)			
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>				
<i>Altre entrate (specificare:)</i>				
I) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale	(+)			
L) Saldo di parte corrente al netto delle variazioni $L= E(+/-) F+ G-H+I$				

Equilibrio di parte capitale

		2014 (Rendiconto)	2015 (Previsioni dopo il riaccertamento straordinario)	2015 (Rendiconto)
M) FPV parte capitale	(+)			
Entrate titolo IV	(+)			
Entrate titolo V ***	(+)			
N) Totale titoli IV, V				
O) Spese titolo II	(-)			
O ₁) Impegni confluiti nel FPV	(-)			
P) Differenza di parte capitale $P=M+N-O-O_1$				
Q) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(-)			
R) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)			
S) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	(+)			
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni $T=P-Q+R+S$				

*il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** vale solo per i Comuni

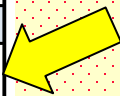
***categorie 2,3 e 4.

ESEMPI ENTI NON SPERIMENTATORI

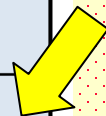
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
	2014	2015
Accertamenti di competenza	2.954.904,66	3.634.101,38
Impegni di competenza	2.955.339,46	3.623.056,40
saldo fondo pluriennale vincolato entrata/spesa		474.728,21
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	-434,80	485.773,19

New entry

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
		2014	2015
Entrate titolo I		1.321.198,59	1.351.971,10
Entrate titolo II		133.464,57	55.805,78
Entrate titolo III		351.219,52	371.221,31
Totale titoli (I+II+III) (A)		1.805.882,68	1.778.998,19
Spese titolo I (B)		1.634.681,25	1.620.973,71
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)		74.056,24	78.072,57
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)		97.145,19	79.951,91
FPV di parte corrente iniziale (+)			65.726,79
FPV di parte corrente finale (-)			68.992,82
FPV differenza (E)		0,00	-3.266,03
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) <u>ovvero</u> copertura disavanzo (-) (F)		4.077,60	30.000,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:		73.820,18	0,00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)		73.820,18	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:		0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)		27.402,61	106.685,88



EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
		2014	2015
Entrate titolo IV		949.598,06	503.489,23
Entrate titolo V **			0,00
Totale titoli (IV+V) (M)		949.598,06	503.489,23
Spese titolo II (N)		1.047.178,05	572.396,16
Differenza di parte capitale (P=M-N)		-97.579,99	-68.906,93
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)		73.820,18	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)		0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			477.994,24
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)		0,00	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)		80.377,40	13.251,40
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)		56.617,59	422.338,71



y

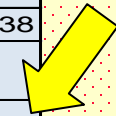
X + Y – applicazione avanzo
= torna risultato gestione
competenza (incluso FPV)

Altro esempio, sempre con applicazione avanzo

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
	2014	2015
Accertamenti di competenza	2.159.178,92	1.889.500,65
Impegni di competenza	2.146.274,93	1.841.857,74
AVANZO COMPETENZA (senza FPV)		47.642,91
saldo fondo pluriennale vincolato entrata/spesa		- 218.564,58
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	12.903,99	-170.921,67

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
		2014	2015
Entrate titolo I		1.137.670,62	1.080.680,83
Entrate titolo II		29.209,13	88.545,18
Entrate titolo III		167.563,77	204.088,53
Totale titoli (I+II+III) (A)		1.334.443,52	1.373.314,54
Spese titolo I (B)		1.251.599,50	1.270.667,34
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)		79.683,04	84.097,23
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)		3.160,98	18.549,97
FPV di parte corrente iniziale (+)			5.710,00
FPV di parte corrente finale (-)			24.253,20
FPV differenza (E)		0,00	-18.543,20
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)		0,00	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:		0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)		0,00	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:		0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)		3.160,98	6,77

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
		2014	2015
Entrate titolo IV		687.647,64	315.159,18
Entrate titolo V **			0,00
Totale titoli (IV+V) (M)		687.647,64	315.159,18
Spese titolo II (N)		677.904,63	286.066,24
Differenza di parte capitale (P=M-N)		9.743,01	29.092,94
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)		0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)		0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			-200.021,38
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)		0,00	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)		0,00	210.600,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)		9.743,01	39.671,56



APPEDICE «ENTI SPERIMENTATORI»

4. La gestione di competenza di parte corrente dell'esercizio 2015 ha avuto il seguente andamento:

DIMOSTRAZIONE EQUILIBRIO CORRENTE*

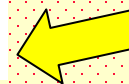
ENTRATA		€	SPESA		€
Avanzo applicato in parte corrente	+		Quota disavanzo amministrazione prima del riaccertamento straordinario dei residui (1)		
Fondo pluriennale vincolato corrente applicato	+		Impegnato c/competenza Titolo I spesa corrente	+	
Accertamenti c/competenza Titolo I	+		Impegnato c/competenza Titolo IV quota cap. mutui	+	
Accertamenti c/competenza Titolo II	+		Reimputazione impegni Titolo I	+	
Accertamenti c/competenza Titolo III	+	→	Accantonato c/comp. Fondo crediti dubbia esigibilità	+	
Reimputazione accertamenti Titolo I	+		Accantonato c/competenza Fondo rischi	+	
Reimputazione accertamenti Titolo II	+	→	Accantonato c/competenza Fondo oneri futuri	+	
Reimputazione accertamenti Titolo III	+		Disavanzo tecnico art. 3 comma 13 d.lgs. n. 118/2011 riportato		
Accertato di parte capitale destinato a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		Avanzo tecnico art. 3 comma 14 d.lgs n. 118/2011 quota accantonata	+	
Accertato contributo di parte capitale per estinzione mutui	+		Accantonamento per anticipo di liquidità pluriennale	+	
Accertato da accensione di prestiti destinato a estinzione anticipata dei prestiti	+		Fondo pluriennale vincolato corrente	+	
Disavanzo tecnico art. 3 comma 13 d.lgs. n.118/2011 – realizzato	+				
Avanzo tecnico art. 3 comma 14 d.lgs. n. 118/2011 – quota applicata	+				
<i>a detrarre:</i>					
Accertato di parte corrente destinato a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-				
Totale entrate correnti			Totale spese correnti		
Eccedenza/Squilibrio di parte corrente					

(1) quota degli eventuali disavanzi, derivanti dagli esercizi precedenti, prima del riaccertamento straordinario dei residui.

*Art. 162, co. 6 del TUEL.

(La soprariportata tabella sostituisce integralmente quella corrispondente a pag. 4 del questionario generale).

Schema non presente nelle nostre relazioni, da ricostruire

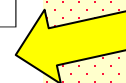


5. La gestione di competenza di parte capitale dell'esercizio 2015 ha avuto il seguente andamento:

DIMOSTRAZIONE EQUILIBRIO CAPITALE

ENTRATA		€	SPESA		€
Avanzo applicato in parte capitale	+		Disavanzo pregresso	+	
Fondo pluriennale vincolato capitale applicato	+		Impegnato c/competenza Titolo II spesa in conto capitale	+	
Accertamenti c/competenza Titolo IV			Reimputazione impegni Titolo II	+	
Accertamenti c/competenza Titolo V	+		Impegnato c/competenza Titolo III - Acquisizione attività finanziarie (3.01)	+	
Accertamenti c/competenza Titolo VI	+		Accantonato c/comp. Fondo crediti dubbia esigibilità	+	
Reimputazione accertamenti Titolo IV	+		Accantonato c/competenza Altri accantonamenti in conto capitale	+	
Reimputazione accertamenti Titolo V	+		Disavanzo tecnico art. 3 comma 13 D.lgs. 118/2011 – quota riportata	+	
Accertato di parte corrente destinato a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		Avanzo tecnico art. 3, comma 14 D.lgs. 118/2011 quota accantonata	+	
Disavanzo tecnico art. 3 comma 13 d.lgs. 118/2011 – realizzato	+		Fondo pluriennale vincolato capitale accantonato	+	
Avanzo tecnico art. 3, comma 14 d.lgs. 118/2011 quota applicata	+				
a detrarre:					
Accertato di parte capitale destinato a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-				
Accertato contributo di parte capitale per estinzione mutui	-				
Accertato da accensione di prestiti destinato a estinzione anticipata dei prestiti	-				
Accertato per Riscossione crediti di breve termine (5.02)	-				
Accertato per Riscossione crediti di medio-lungo termine (5.03)	-				
Accertato per Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (5.04)	-				
Totale entrate c/capitale			Totale spese c/capitale		
Eccedenza/Squilibrio di parte capitale					

(La soprariportata tabella sostituisce integralmente quella corrispondente a pag. 5 del questionario generale.)



Consueto schema

1.1.2 Entrate e spese aventi carattere non ripetitivo

(da compilarsi in relazione alle tipologie di competenza di ciascun ente)

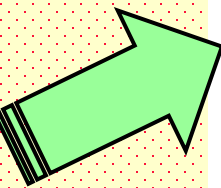
Risorse eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente		Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Entrate		Spese	
Tipologia	Accertamenti	Tipologia	Impegni
Contributo rilascio permesso di costruire		Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni		Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Recupero evasione tributaria		Oneri straordinari della gestione corrente	
Entrate per eventi calamitosi		Spese per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali		Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Sanzioni per violazioni al codice della strada		Altre *	
Altre *			
Totale		Totale	

ente sperimentatore

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
	9
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire destinati a spesa corrente	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	4.368.254,54
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni codice della strada (al netto fondo crediti e 50% vincolato a spesa corrente)	2.273.475,77
Altre (da specificare)	
Totale entrate	6.641.730,31
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	1.206.794,01
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre(disavanzo 1/28+avanzo libero dest.a f.doc cred.+progettovigili)	4.860.107,50
Totale spese	6.066.901,51
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	574.828,80

ESEMPIO ISTRUTTORIA CORTE CONTI

1.3 Entrate e spese aventi carattere non ripetitivo



Risorse eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	0,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni per violazioni al codice della strada	5.093,07
Altre *	
Totale	5.093,07

Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Altre *	
Totale	0,00



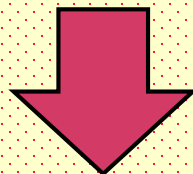
CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

Nell'ambito dell'attività prevista dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dall'articolo 148 bis del TUEL e tenuto conto delle linee guida, adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con delibera n. 13/SEZAUT/2015/INPR del 9 marzo 2015, in merito alla relazione dell'organo di revisione di codesto Comune sul rendiconto del 2014, si chiedono chiarimenti ed informazioni in merito a quanto di seguito indicato:

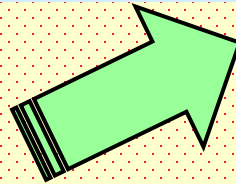
2. Dal quadro 1.3 non risultano indicate le entrate del contributo per permesso di costruire, mentre le spese con carattere non ripetitivo sono pari a zero.

RISPOSTA COMUNE



2) Quadro 1.3 – Si precisa che le entrate del contributo permesso a costruire utilizzate per spese correnti è pari a zero in quanto sono state utilizzate per spese in conto capitale

Risorse eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa
corrente



Considerazioni:

- nel questionario, quando ci si riferisce ad entrate e spese non ripetitive, va inserita la SOLA eventuale quota di permessi a costruire destinate a spese correnti.
- Non è la prima volta che la corte dei Conti richiede tale chiarimento.

Elencazione accantonamenti

1.1.3 Indicare nella tabella di seguito riportata gli stanziamenti per accantonamenti in conto competenza:

Tipologia	Stanziamenti definitivi
Accantonamento competenza per FCDE	
Accantonamento competenza per spese potenziali	
Ripiano quota disavanzo da riaccertamento straordinario	
Altri accantonamenti: (specificare:)	

Il risultato di amministrazione

1.2 Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE							
		GESTIONE 2014			GESTIONE 2015		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00			0,00
RISCOSSIONI	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PAGAMENTI	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>(di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO EX DPR 194/96 <i>(solo per gli enti non sperimentatori)</i>	(=)			0,00			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)						0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)						0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 ex d.lgs. 118/2011 <i>(solo per gli enti non sperimentatori)</i>				0,00			
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 ex d.lgs. 118/2011	=						0,00



1.2.1 Composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2015

Risultato di amministrazione al 31.12.2015 (A)	€ 0,00
Parte accantonata	
Accantonamenti per FCDE	€ 0,00
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità	€ 0,00
Accantonamenti per contenzioso	€ 0,00
Accantonamenti per indennità di fine mandato	€ 0,00
Accantonamenti per perdite nelle società partecipate	€ 0,00
Accantonamenti per altri fondi spese e rischi futuri (<i>specificare</i>)	
- fondo.....	€ 0,00
- fondo.....	€ 0,00
Totale parte accantonata (B)	€ 0,00

Per i soli enti che hanno fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013; d.l. n. 66/2014; d.l. n. 78/2015; indicare:		
Quota accantonata per anticipazioni di liquidità al 01.01.2015	(+)	€ 0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità al 01.01.2015	(+)	€ 0,00
Accantonamento a FCDE in competenza	(+)	€ 0,00
Eventuale decremento FCDE per eliminazione residui attivi	(-)	€ 0,00
Eventuale utilizzo quota accantonata anticipazione liquidità (ai sensi art. 2, co. 6 del d.l. n. 78/2015) *	(-)	€ 0,00
Consistenza al 31.12.2015	(=)	€ 0,00

*indicare anche se l'importo è stato erroneamente allocato nella parte vincolata del risultato di amministrazione.

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (<i>specificare</i>)	
<i>Vincolo.....</i>	€ 0,00
<i>Vincolo.....</i>	€ 0,00
Totale parte vincolata (C)	€ 0,00

Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	€ 0,00

Totale parte disponibile (E) = A-B-C-D	€ 0,00
--	--------

Esempio (ente non sperimentatore)

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			25.488,93
RISCOSSIONI	1.058.749,34	2.907.100,39	3.965.849,73
PAGAMENTI	771.579,59	2.735.964,31	3.507.543,90
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			483.794,76
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			483.794,76
RESIDUI ATTIVI	1.444.632,61	727.000,99	2.171.633,60
RESIDUI PASSIVI	99.008,51	887.092,09	986.100,60
<i>Differenza</i>			1.185.533,00
<i>FPV per spese correnti</i>			68.992,82
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			634.976,54
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			965.358,40

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

	2013	2014	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	147.020,57	385.082,41	965.358,40
di cui:			
a) parte accantonata	25.055,92		314.302,90
b) Parte vincolata (invest etc..)	36.327,39	116.533,80	364.986,91
c) Parte destinata (ad investimenti)			210.435,01
e) Parte disponibile (+/-) *	85.637,26	268.548,61	75.633,58

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	93.326,00
vincoli derivanti da trasferimenti	19.720,07
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	251.940,84
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
TOTALE PARTE VINCOLATA	364.986,91

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	284.288,62
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	30.014,28
TOTALE PARTE ACCANTONATA	314.302,90

Applicazione avanzo 2014 (eventuale)

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	30.000,00					30.000,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		13.251,40			0,00	13.251,40
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	30.000,00	13.251,40	0,00	0,00	0,00	43.251,40

In ordine all'utilizzo nel corso dell'esercizio 2015 dell'avanzo d'amministrazione si osserva quanto segue: l'Organo di revisione ha accertato che è stato applicato solo avanzo vincolato, sia per la parte corrente che per la parte conto capitale.

Riconciliazione

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE		
Gestione di competenza		2015
Totale accertamenti di competenza (+)		3.634.101,38
Totale impegni di competenza (-)		3.623.056,40
SALDO GESTIONE COMPETENZA		11.044,98
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)		585.080,45
Minori residui passivi riaccertati (+)		1.858.280,82
SALDO GESTIONE RESIDUI		1.273.200,37
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		11.044,98
SALDO GESTIONE RESIDUI		1.273.200,37
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		43.251,40
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		341.831,01
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		1.669.327,76
FPV PARTE CORRENTE DOPO RIACCERTAMENTO	-	68.992,82
FPV PARTE CAPITALE DOPO RIACCERTAMENTO	-	634.976,54
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ARMONIZZATO (D.LGS. 118) AL 31.12.2015		965.358,40

Esempio (ente sperimentatore)

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			0,00
RISCOSSIONI	38.243.872,87	300.833.952,49	339.077.825,36
PAGAMENTI	70.485.446,07	268.592.379,29	339.077.825,36
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			0,00
RESIDUI ATTIVI	105.396.222,71	55.445.227,14	160.841.449,85
RESIDUI PASSIVI	8.149.671,12	77.479.438,96	85.629.110,08
<i>Differenza</i>			75.212.339,77
<i>FPV per spese correnti</i>			846.561,03
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			20.315.036,86
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			54.050.741,88

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2013	2014	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	14.927.665,02	28.570.321,25	54.050.741,88
di cui:			
a) parte accantonata	7.612.898,45	53.231.910,07	72.417.057,34
b) Parte vincolata	6.832.551,43	8.535.502,55	12.347.224,62
c) Parte destinata	482.215,14	1.451.218,53	2.697.330,18
e) Parte disponibile (+/-) *		-34.648.309,90	-33.410.870,26

Migliora di 1/28 all'anno

* il fondo parte disponibile risulta in valore negativo, ed evidenzia la quota di disavanzo da applicare per i prossimi 27 anni (in quote costanti di € 1.237.439,64) proveniente dall'accantonamento al FCDE effettuato nel 2014, e da ripianare appunto in altre 27 annualità residue.

Si veda in merito, per un maggior dettaglio ed analisi di tale importante appostazione di bilancio, quanto riportato nel proseguo della presente relazione nella sezione "FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ".

La parte vincolata dell'Avanzo al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.623.160,95
vincoli derivanti da trasferimenti (investimenti)	7.103.906,13
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	747.481,00
vincoli formalmente attribuiti dall'ente/disagio ambientale	1.872.676,54
TOTALE PARTE VINCOLATA	12.347.224,62

La parte accantonata dell'Avanzo al 31/12/2015 è così distinta:

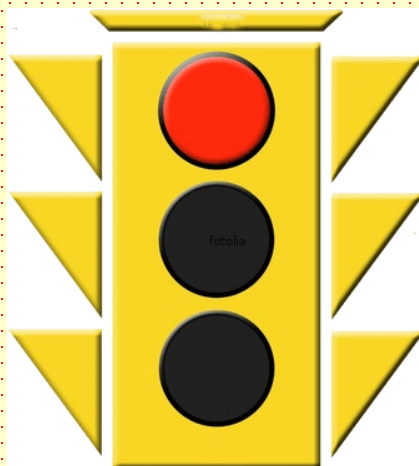
fondo crediti di dubbia e difficile esazione	71.276.327,43
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	8.896,20
fondo perdite società partecipate	100.000,00
altri fondi spese e rischi futuri (€ 1,000,000 swap)	1.031.833,71
TOTALE PARTE ACCANTONATA	72.417.057,34

Il fondo crediti attuale viene quindi finanziato interamente fra 27 anni (partenza dal 28°)

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di	Fondo svalutaz · crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	1.639.550,23				0,00	1.639.550,23
ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		1.445.000,00			0,00	1.445.000,00
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	1.639.550,23	1.445.000,00	0,00	0,00	0,00	3.084.550,23

L'Organo di revisione ha accertato che non è stato applicato avanzo di amministrazione non vincolato, applicazione che sarebbe stata vietata in quanto l'Ente si trovava in tutto il 2015 nelle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria) TUEL.



**Il D.L. 174/2012 ha integrato l'art. 187 T.U.E.L.
con l'inserimento del comma 3 *bis*:**

***L'avanzo LIBERO di amministrazione
non può essere utilizzato nel caso in
cui l'ente si trovi in una delle
situazioni previste dagli articoli 195
e 222.***

È chiaro che la norma riguarda l'avanzo libero e non il vincolato, ossia entrate con vincolo di destinazione accertate e non impegnate entro l'esercizio che obbligatoriamente devono trovare imputazione nel bilancio dell'anno successivo.

Quando si rientra dall'anticipazione di tesoreria (o si è provveduto a ricostituire l'utilizzo in termini di cassa di entrate aventi specifica destinazione) si può utilizzare l'avanzo ?? → problematiche

Ente sperimentatore: accertamento ordinario

L'entità dei residui presenti al 01/01/2015, ed iscritti dopo il riaccertamento ordinario, ha subito la seguente evoluzione:

	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	148.082.181,29	38.243.872,87	105.396.222,71	- 4.442.085,71
Residui passivi	79.776.604,31	70.485.446,07	8.149.671,12	- 1.141.487,12

L'entità complessiva dei residui, ivi inclusi quelli della competenza, riporta quanto segue:

RESIDUI ATTIVI

TOTALE	PROV. COMPETENZA 2015	PROV. ANNI 2014 E PRECEDENTI
€ 160.841.449,85	€55.445.227,14	€ 105.396.222,71

RESIDUI PASSIVI

TOTALE	PROV. COMPETENZA 2015	PROV. ANNI 2014 E PRECEDENTI
€ 85.629.110,08	€ 77.479.438,96	€ 8.149.671,12

Riconciliazione (con FPV già a regime)

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturiti dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE		
Gestione di competenza		2015
Totale accertamenti di competenza (+)		356.279.179,63
Totale impegni di competenza (-)		346.071.818,25
SALDO GESTIONE COMPETENZA		10.207.361,38
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati (+) (per titoli)		332.741,43
Minori residui attivi riaccertati (-) (per titoli)		4.774.857,14
Minori residui passivi riaccertati (+)		1.141.487,12
SALDO GESTIONE RESIDUI		-3.300.628,59
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		10.207.361,38
SALDO GESTIONE RESIDUI		-3.300.628,59
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		25.441.550,53
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		3.128.770,72
fondo pluriennale vincolato entrata parte corrente		3.128.770,72
fondo pluriennale vincolato entrata parte capitale		36.606.485,01
fondo pluriennale vincolato spesa parte corrente		-846.561,03
fondo pluriennale vincolato spesa parte capitale		-20.315.036,86
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		54.050.711,88

continua

1.2.4 Flussi e risultato di cassa

1.2.4.1 Flussi di cassa

1.2.4.2 Il fondo di cassa al 31 dicembre 2015, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde/non corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da conto del Tesoriere)	
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da scritture contabili)	

Indicare le ragioni e gli importi della discordanza:

1.2.4.2.a) Il fondo di cassa al 31 dicembre degli esercizi 2014 e 2015, comprensivo della giacenza vincolata definita con determinazione del Responsabile finanziario, sulla base del principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.6), approvato con d.lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014, è così composto:

	31/12/2014	31/12/2015
Fondo di cassa		
Di cui fondi liberi		
Di cui fondi vincolati		

1.2.4.2.b) Eventuale consistenza dei fondi vincolati da ricostituire al 31 dicembre 2014 e 2015:

	31/12/2014	31/12/2015
Fondi vincolati da ricostituire		

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	483.794,76
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	382.900,74
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	382.900,74

1.2.5 É stata autorizzata con deliberazione di Giunta l'anticipazione di tesoreria e l'impiego delle entrate vincolate ai sensi dell'art. 195, co. 2 del TUEL?

Sì

NO

1.2.5.1 Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio:

	2013	2014	2015
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL			
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 del TUEL			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione			
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata			
Importo anticipazione non restituita al 31/12			
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12			

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA			
	2013	2014	2015
Giorni di utilizzo dell'anticipazione		1	21
Utilizzo medio dell'anticipazione		11.384,44	3.581,27
Utilizzo massimo dell'anticipazione		11.384,44	27.932,78
Entità anticipazione complessivamente corrisposta		11.384,44	75.206,69
Entità anticipazione non restituita al 31/12		0,00	0,00
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione		1,09	26,45

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA			
	2013	2014	2015
Giorni di utilizzo dell'anticipazione		1	21
Utilizzo medio dell'anticipazione		11.384,44	3.581,27
Utilizzo massimo dell'anticipazione		11.384,44	27.932,78
Entità anticipazione complessivamente corrisposta		11.384,44	75.206,69
Entità anticipazione non restituita al 31/12		0,00	0,00
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione		1,09	26,45

FLUSSI CASSA

ESEMPI DI COMPILAZIONE

1

1.2 Flussi di cassa

Riscossioni e pagamenti			
	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale			999.517,56
Entrate titolo I	3.224.284,96	1.300.402,10	4.524.687,06
Entrate titolo II	548.043,77	120.201,14	668.244,91
Entrate titolo III	530.825,78	178.947,05	709.772,83
Totale titoli (I+II+III) (A)	4.303.154,51	1.599.550,29	5.902.704,80
Spese titolo I (B)	3.722.068,36	1.282.719,85	5.004.788,21
Rimborso prestiti (C) di cui:	1.501.971,06	10.524,32	1.512.495,38
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>	1.326.104,08	0,00	1.326.104,08
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>	175.866,98	10.524,32	186.391,30
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-920.884,91	306.306,12	-614.578,79
Entrate titolo IV	211.410,08	1.709.158,07	1.920.568,15
Entrate titolo V di cui:	1.326.104,08	409.406,66	1.735.510,74
<i>da anticipazioni di tesoreria (cat.1)</i>	1.326.104,08	0,00	1.326.104,08
<i>da prestiti a breve (cat.2)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da mutui e prestiti (cat.3)</i>	0,00	409.406,66	409.406,66
Totale titoli (IV+V) (E)	1.537.514,16	2.118.564,73	3.656.078,89
Spese titolo II (F)	25.272,99	2.922.559,63	2.947.832,62
Differenza di parte capitale (G=E-F)	1.512.241,17	-803.994,90	708.246,27
Entrate titolo VI (H)	644.933,40	138.061,94	782.995,34
Spese titolo IV (I)	677.670,38	192.835,69	870.506,07
Fondo di cassa finale (L = Fondo di cassa iniziale +D+G+H-I)			1.005.674,31

Utilizzo anticipazione nell'anno, ma rientrata al 31/12

\$BDN 24705 * UNICREDIT S.P.A. * 27/07/16 10:01:25
 INPR 4 CO PRDD * INT. PROVVISORI * VER 1
 MENU 1 INPR 4
 Ente 6101001 COMUNE [REDACTED]
 Esercizio 2016 Entrata Uscita X Numero Riferimento dell'Ente
 N.Provvisorio 0004928 Conto 0000100 CONTO CONTABILE
 CGU : 9996
 Tipo Incas./Pag. 51 Data Carico 05.05.2016
 Tipo Imputazione 01
 Ente : Importo 28.160,28 Divisa EUR Valuta Ente 05.05.2016
 Cliente : Importo 28.160,28 Divisa EUR Valuta Cliente
 Bolli Spese Commissioni
 Sog. Dati Antiriciclaggio: Si No X Pratica Pignoramenti
 Causale DESTINAZIONE INCASSI LIBERI AL REINTEGRO SOMME VINCOLATE AI
 SENSI ART. 195 Segue N Codice Versante
 C.Cliente : [REDACTED] Tipo Lingua : Italiano X Tedesco
 Anagrafica: [REDACTED] Segue N C.Fiscale [REDACTED]
 Residenza : [REDACTED]
 Rapp: [REDACTED] Cin IBAN: [REDACTED]
 Valuta Banca
 Imp.Da Regularizzare Data Regularizzazione 11.05.2016
 QUIETANZA 0004928 DATA 05.05.2016 VALUTA 05.05.2016 N.DISP.

MARCO 8554

ESEMPI DI COMPILAZIONE

2

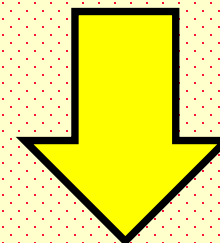
Riscossioni e pagamenti

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale			0,00
Entrate titolo I	1.837.678,11	775.953,76	2.613.631,87
Entrate titolo II	303.795,54	55.622,72	359.418,26
Entrate titolo III	309.867,18	85.324,99	395.192,17
Totale titoli (I+II+III) (A)	2.451.340,83	916.901,47	3.368.242,30
Spese titolo I (B)	2.152.269,39	807.718,79	2.959.988,18
Rimborso prestiti (C) di cui:	3.902.985,08	218.110,10	4.121.095,18
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>	3.677.003,08	187.991,10	3.864.994,18
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>	225.982,00	30.119,00	256.101,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-3.603.913,64	-108.927,42	-3.712.841,06
Entrate titolo IV	224.706,01	1.463.577,85	1.688.283,86
Entrate titolo V di cui:	3.677.003,08	212.151,23	3.889.154,31
<i>da anticipazioni di tesoreria (cat.1)</i>	3.677.003,08	0,00	3.677.003,08
<i>da prestiti a breve (cat.2)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da mutui e prestiti (cat.3)</i>	0,00	212.151,23	212.151,23
Totale titoli (IV+V) (E)	3.901.709,09	1.675.729,08	5.577.438,17
Spese titolo II (F)	82.867,07	1.570.000,17	1.652.867,24
Differenza di parte capitale (G=E-F)	3.818.842,02	105.728,91	3.924.570,93
Entrate titolo VI (H)	278.175,61	21.606,77	299.782,38
Spese titolo IV (I)	285.009,54	20.389,17	305.398,71
Fondo di cassa finale (L = Fondo di cassa iniziale +D+G+H-I)			206.113,54

COMUNE IN ANTICIPAZIONE AL 31/12/200x € 187.991, QUINDI RESIDUO PASSIVO A QUELLA DATA, RESTITUITA (PAGAMENTO) NEL CORSO DEL 201x+1

NEL PREDETTO SCHEMA, SE IL COMUNE FOSSE STATO IN ANTICIPAZIONE DI TESORERIA ANCHE AL 31/12/201 $x+1$, AVREMMO AVUTO RISCOSSIONI PER COMPETENZA NEL CONTO ANTICIPAZIONI DI TESORIERIA MAGGIORI DEGLI IMPEGNI, E LA DIFFERENZA SAREBBE STATA L'ANTICIPAZIONE NON RESTITUITA AL 31/12/2013, RAPPRESENTATA DA RESIDUIO PASSIVO.

IL FONDO DI CASSA AL 31/12/201 $x+1$ SAREBBE QUINDI STATO ZERO.



anticipazione non restituita al 31/12/201x € 22.083.493,14

1.2 Flussi di cassa

	Riscossioni e pagamenti		Totale
	Competenza	Residui	
Fondo di cassa iniziale			2.130,00
Entrate titolo I	108.236.797,66	25.749.218,53	133.986.016,19
Entrate titolo II	21.287.115,62	4.196.768,07	25.483.883,69
Entrate titolo III	13.829.476,74	9.661.346,77	23.490.823,51
Totale titoli (I+II+III) (A)	143.353.390,02	39.607.333,37	182.960.723,39
Spese titolo I (B)	121.381.022,88	41.228.312,40	162.609.335,28
Rimborso prestiti (C) di cui:	95.976.649,27	22.083.493,14	118.060.142,41
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>	84.978.921,64	22.083.493,14	107.062.414,78
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>	10.997.727,63	0,00	10.997.727,63
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-74.004.282,13	-23.704.472,17	-97.708.754,30
Entrate titolo IV	8.057.684,51	5.259.966,88	13.317.651,39
Entrate titolo V di cui:	101.847.030,19	1.743.947,30	103.590.977,49
<i>da anticipazioni di tesoreria (cat.1)</i>	101.847.030,19	0,00	101.847.030,19
<i>da prestiti a breve (cat.2)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da mutui e prestiti (cat.3)</i>	0,00	1.743.947,30	1.743.947,30
Totale titoli (IV+V) (E)	109.904.714,70	7.003.914,18	116.908.628,88
Spese titolo II (F)	16.738.491,16	2.388.542,73	19.127.033,89
Differenza di parte capitale (G=E-F)	93.166.223,54	4.615.371,45	97.781.594,99
Entrate titolo VI (H)	11.702.655,24	212.887,07	11.915.542,31
Spese titolo IV (I)	10.192.614,26	1.796.011,74	11.988.626,00
Fondo di cassa finale (L = Fondo di cassa iniziale +D+G+H-I)			0,00

€ 84.978.921,64 – 101.847.030,19 = -16.868.108,55 (anticipazione non restituita al 31/12/201x+1)

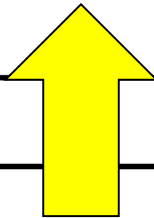
L'ANTICIPAZIONE DI CASSA NON INFLUENZA MAI GLI EQUILIBRI DEL BILANCIO DI PREVISIONE.

**L'eventuale ANTICIPAZIONE DI CASSA non
restituita al 31/12/20xx**

**fa sorgere un residuo passivo (nei confronti del
tesoriere) sul rendiconto di gestione 20xx che
incide negativamente sul risultato
dell'amministrazione 20xx come ogni altro
residuo passivo**

EFFICIENZA EVASIONE TRIBUTARIA

1.2.8.1 Efficienza dell'attività di contrasto all'evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione.

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Accantonamento competenza esercizio 2015	FCDE rendiconto 2015
Recupero evasione IMU				
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES				
Recupero evasione COSAP/TOSAP				
Recupero evasione altri tributi				
TOTALE				

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione ICI/IMU (conto competenza) sono state le seguenti:

	Previsioni def	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU	30.000,00	82.868,22	276,23%	18.762,45	22,64%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione ICI/IMU è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	95.808,82	100,00%
Residui riscossi nel 2015	3.345,95	3,49%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2015	92.462,87	96,51%
Residui della competenza	64.105,77	
Residui totali	156.568,64	

OSSERVAZIONE / RACCOMANDAZIONE

Lo scrivente Revisore riscontra in merito una velocità di riscossione degli accertamenti molto lenta (seppur tipica della voce di che trattasi). Ciò premesso, si invita l'Ente a valutare l'opportunità di implementare il fondo crediti dubbia esigibilità per importi anche maggiori rispetto a quelli normativamente previsti, al fine di prevenire/evitare degli squilibri finanziari futuri rivenienti dalle criticità di riscossione tipiche di tale voce di entrata.

1.2.9 Verifica vincoli di bilancio

1.2.9.1 Contributo per permesso di costruire

(da compilarsi solo da parte dei Comuni)

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Accertamento			
<i>(di cui accantonamento al F.C.D.E.)</i>			
Riscossione			

1.2.9.1.a In che percentuale le entrate di che trattasi (al netto del FCDE) sono state destinate a spesa corrente?%

1.2.9.2 Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 d.lgs. n. 285/92 e s.m.i.)

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Accertamento			
<i>(di cui accantonamento al F.C.D.E.)</i>			
Riscossione			

1.2.9.2.a In che percentuale le entrate di che trattasi (al netto del FCDE) sono state destinate a spesa corrente?%

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
3.747.832,56	3.237.636,13	2.189.926,08

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Anno	importo	% x spesa corr.
2013	3.747.832,56	25,90%
2014	3.237.636,13	12,35%
2015	2.189.926,08	0,00%

In merito si prende positivamente atto che nel 2015 non è stato necessario ricorrere a tali proventi per garantire l'equilibrio di parte corrente

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2013	2014	2015
accertamento	5.509.506,50	5.819.870,60	5.481.557,00
riscossione	2.849.044,38	2.378.755,17	2.245.792,47
%riscossione	51,71	40,87	40,97

OSSERVAZIONI: In merito, oltre a quanto si dirà di seguito con riferimento alle criticità riscontrate su tale voce di entrata, si evidenzia una velocità di riscossione degli ultimi due anni inferiore rispetto a quella riscontrata nel 2013.

**INFORMAZIONI VARIE SU F.P.V.
E CALCOLO F.C.D.E., E
riaccertamento
ordinario/straordinario degli
enti non
sperimentatori/sperimentatori**

Spesa personale

1.2.11.1 La spesa per il personale impegnata nel 2015 è contenuta nei limiti della spesa media impegnata per il personale nel periodo 2011-2013 ai sensi dell'art. 1, co. 557 e 557 quater della l. n. 296/2006 (Enti superiori ai 1.000 abitanti)?

Sì NO

1.2.11.1.a Verifica del rispetto dei criteri di cui all'art. 1, co. 557, l. n. 296/2006
(Enti con popolazione superiore a 1.000 abitanti):

(da non compilare per gli enti sperimentatori)

	Media 2011-2013 Impegni (A)	Rendiconto 2015 Impegni (B)
Spese intervento 01		
Spese intervento 03		
Irap intervento 07		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale		

N.B.: Indicare le singole voci al lordo delle componenti da escludere

rispetto

Spese per il personale	spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)	2014	2015
spesa intervento 01	455.485,49	439.773,54	410.038,52
spese incluse nell'int.03	0,00	0,00	0,00
irap	30.496,04	31.270,70	27.234,19
altre spese incluse	38.607,49	12.552,98	33.669,05
Totale spese di personale	524.589,02	483.597,22	470.941,76
spese escluse	-12.742,08	13.040,07	15.969,15
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	511.846,94	470.557,15	454.972,61
Spese correnti	1.268.163,68	1.251.599,50	1.270.667,34
Incidenza % su spese correnti	40,36%	37,60%	35,81%

Richieste su debiti fuori bilancio

1.2.12 Debiti fuori bilancio e passività potenziali

1.2.12.1 Nel corso del 2015 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio con ripiano esteso a più esercizi, diversi e o in aggiunta a quelli il cui ripiano era già stato previsto in sede di bilancio di previsione?

Sì NO

In caso di risposta affermativa, indicare:

- a) Imputazioni a bilancio:.....;
- b) mezzi di copertura:.....

1.2.12.2 Esistono debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento?

Sì NO

In caso di risposta affermativa indicare l'importo:.....

INFORMAZIONI VARIE SU indebitamento e strumenti di finanza derivata

2.6 Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

NELLA VERSIONE INFORMATIZZATA DEL QUESTIONARIO (S.I.Qu.E.L) LA SEZIONE SOTTOSTANTE È SOSTITUITA CON UNA PAGINA INFORMATIVA IN CUI SONO RIEPILOGATE LE TIPOLOGIE DI DATI RICHIESTI NEI QUESTIONARI E LE MODALITA' DI INSERIMENTO E AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI FINANZA DERIVATA ALL'INTERNO DELLA SPECIFICA BANCA DATI. SONO RINVENIBILI NELLA BANCA DATI, ANCHE TUTTI GLI ALTRI DATI ANALITICI

INFORMAZIONI VARIE SU

patto di stabilità

Organismi partecipati: semplificazione

SEZIONE QUARTA **ORGANISMI PARTECIPATI**

I dati relativi agli organismi partecipati per l'esercizio 2015, saranno acquisiti per il tramite dell'applicativo "Partecipazioni" implementato dal Dipartimento del Tesoro riconfigurato anche per sopperire alle esigenze istruttorie della Corte dei conti. I revisori degli Enti sono, pertanto, esonerati dall'obbligo di alimentare la banca dati in SiQuel, fermo restando l'obbligo dell'inserimento delle informazioni relative all'esercizio 2014 e precedenti qualora mancanti

Ulteriore domande su organismi partecipati

4.1 Rispetto ai piani di razionalizzazione degli enti e organismi strumentali dell'Ente locale già presentati nel 2015 quali obiettivi sono stati effettivamente conseguiti?

Descrivere gli stati di avanzamento del processo:

.....

4.1.1 L'Ente locale ha effettuato la dismissione di organismi partecipati?

Sì NO

In caso di risposta affermativa, fornire dettagli sulle dismissioni effettuate:

.....

4.1.2 Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie di cui all'art. 11, co. 611, l. n. 190/2014, come è stato ricollocato il personale di società per le quali sono state dismesse le quote di partecipazione?

Descrivere le procedure di ricollocamento:

.....

4.2 Indicare quali servizi pubblici locali sono gestiti in ambiti territoriali ottimali (ATO), ai sensi dell'art. 3-bis, co. 1, d.l. n. 138/2011.

.....

4.2.1 Sono stati posti in essere nuovi affidamenti da parte degli Enti di governo degli ATO?

Sì NO

In caso di risposta affermativa indicare quali:

4.4 L'Ente locale si è astenuto dall'effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché rilascio di garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infra-annuali (art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010)?

Sì NO

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

4.4.1 In caso di perdite che abbiano ridotto il capitale sociale dell'organismo al di sotto del limite legale, con la determinazione di ricapitalizzazione, è stata valutata la redditività futura della società in perdita?

Sì NO NON RICORRE LA FATTISPECIE

4.4.2 In caso di risultato economico negativo conseguito nei tre esercizi precedenti, è stata disposta la riduzione del 30% dei compensi degli amministratori (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013)?

Sì NO

4.5 Il sistema informativo consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente locale e le sue società partecipate?

Sì NO

In caso di risposta affermativa, il sistema informativo consente anche la scomposizione dei rapporti nelle loro componenti elementari (causali dei flussi finanziari, economici e patrimoniali)?

Sì NO

4.5.1 È stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati (art. 1 co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011)?

Sì NO

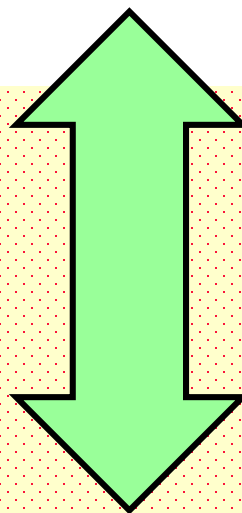
In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:.....
.....

In caso di risposta affermativa, la nota informativa risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo?

Sì NO

4.5.2 Si sono verificati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati?

Sì NO



Un esempio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

12. Dalla risposta al quesito 2.2.a (pag. 37) risultano discordanze tra crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate, per le quali l'Organo di revisione afferma di aver “riscontrato solamente un'anomalia (per la quale si è invitato l'Ente a verificarla opportunamente), in relazione alla società S.I.I. scpa per bollette utenza comunali anno 2005 (circa 5.500)”. A tal proposito si invita l'Amministrazione a verificare la correttezza delle affermazioni riportate e, eventualmente, a precisare le azioni intraprese a correzione delle predette discordanze;

risposta

12. La discordanza tra i debiti e i crediti relativi alla bollettazione per le utenze idriche rimane anche nel 2015: questo problema coinvolge molti comuni ed Enti della provincia di Terni: l'Amministrazione e il sottoscritto hanno effettuato una riunione tecnica con i responsabili della Società, che hanno mostrato piena collaborazione per definire al più presto la discordanza, che resta, giova ribadirlo, in capo alla stessa S.I.I. e si sta avviando una procedura di compensazione tra debiti e crediti tra le parti.

Ancora richiesta su organismi partecipati

4.6 Le informazioni sugli organismi partecipati allegati al rendiconto sono congruenti con quelle inserite dagli enti nella banca dati del Dipartimento del Tesoro?

Sì

NO

In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

.....



Riforma delle società a partecipazione pubblica

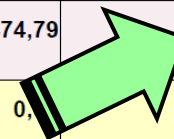
Testo unico in materia di
società a partecipazione
pubblica

ESEMPI DI ISTRUTTORIE CORTE CONTI A SEGUITO DI ANALISI QUESTIONARI

1

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

	2012	2013	2014 (Previsioni iniziali)	2014 (Rendiconto)
Entrate titolo I	1.267.208,42	1.182.248,88	1.323.802,35	1.321.198,59
<i>di cui a titolo di F.S.R. o fondo di solidarietà</i>	0,00	0,00	326.457,08	320.026,71
Entrate titolo II	120.397,33	200.711,21	139.457,20	133.464,57
Entrate titolo III	297.278,20	294.012,81	425.021,77	351.219,52
Totale titoli (I+II+III) (A)	1.684.883,95	1.676.972,90	1.888.281,32	1.805.882,68
Spese titolo I (B)	1.513.348,81	1.520.671,00	1.788.705,29	1.634.681,25
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	56.029,48	70.252,19	74.056,24	74.056,24
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	115.505,66	86.049,71	25.519,79	97.145,19
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)/Copertura disavanzo (-) (E)	10.385,00	0,00	11.955,00	4.077,60
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	24.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	24.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	0,00	0,00		
<i>Altre entrate (specificare)**</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	73.098,13	86.049,71	37.474,79	73.820,18
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altre entrate (specificare)***</i>	73.098,13	86.049,71	37.474,79	73.820,18
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	76.792,53	0,00	0,00	27.402,61





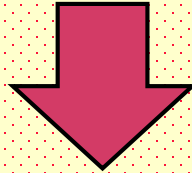
CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

1. “Altre Entrate”, non specificate dall’Organo di revisione, per un valore pari ad euro 73.820,18 che contribuiscono al raggiungimento dell’equilibrio di parte corrente (pag. 8);

In realtà contribuiscono al raggiungimento dell’equilibrio parte capitale: ottimo comportamento

RISPOSTA COMUNE



In riferimento a quanto in oggetto, si rappresenta quanto segue:

1. Entrate correnti derivanti da trasferimenti correnti da terzi ed entrate tributarie, destinate a spese di investimento

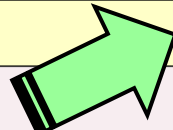
2

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	2.954.904,66
Totale impegni di competenza	-	2.955.339,46
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA		-434,80

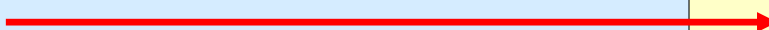
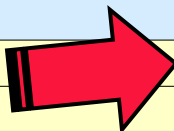
Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	2.419,70
Minori residui attivi riaccertati	-	68.492,65
Minori residui passivi riaccertati	+	304.569,59
SALDO GESTIONE RESIDUI		238.496,64



1.10.5 I minori residui passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

Insussistenze ed economie dei residui passivi:		
Gestione corrente non vincolata	→	189.419,51
Gestione corrente vincolata		2.611,67
Gestione in conto capitale vincolata		107.857,04
Gestione in conto capitale non vincolata		0,00
Gestione servizi c/terzi		4.681,37
MINORI RESIDUI PASSIVI		304.569,59



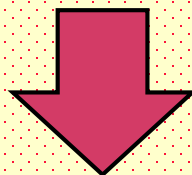
CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

4. Dai quadri 1.9 (pag. 20) e 1.10.5 (pag. 24) risultano minori residui passivi riaccertati che contribuiscono alla composizione dell'avanzo di amministrazione rendiconto 2014 derivante dalla gestione dei residui. Si chiede, in particolare, di specificare di che trattasi, la motivazione della loro cancellazione in sede di rendiconto 2014 e quale era la relativa copertura finanziaria prima della cancellazione operata;

Una eliminazione non conforme porterebbe, oltre che a grave irregolarità contabile, anche ad un pericoloso incremento (non veritiero) dell'avanzo, che assumerebbe particolare gravità soprattutto per gli stralci di residui passivi relativi a gestione corrente non vincolata

RISPOSTA COMUNE



4. Si tratta di una notevole mole di impegni che al 31/12/2014, in base alle indicazioni dei responsabili di Area, sono stati dichiarati insussistenti, poiché non esisteva più l'obbligazione giuridica sottostante, oltre che, per le spese in conto capitale, di residui derivanti da economie di lavori (ribassi o economie su lavori), conclusi ed ultimati. L'operazione di riaccertamento dei residui è stata molto meticolosa ed accurata, alcuni anche di qualche centesimo di euro. Si veda l'allegato RESIDUI PASSIVI INSUSSISTENTI dove sono evidenziati in dettaglio, tutti i residui insussistenti cancellati, distinti tra finanziati da fondi vincolati in base ai principi contabili, quelli finanziati da entrate in C/capitale o Entrate destinate ad Investimento (Oneri di Urbanizzazione o Avanzo di amministrazione vincolato, ect.) e quelle finanziate da entrate proprie, senza nessun vincolo di destinazione.

ANALISI ANZIANITA' RESIDUI: **La storia dell'ente locale**

PER TERMINARE

CURIOSITÀ

NOTA


IL REVISORE IN ENTI LOCALI NON PUO' CONSIDERARSI REVISORE ATTIVO AI SENSI DEL D.LGS. 39/2010.

DAL SITO REVISIONELEGALE.MEF.GOV:

Domanda n.17

I revisori degli enti pubblici devono comunicare l'incarico?

Risposta (basta su [Circolare MEF del 7 agosto 2013, n. 34 \(Prima formazione del Registro dei revisori legali\)](#))



Solo se l'incarico di revisione è, per espressa disposizione normativa, conferito e condotto secondo la disciplina del d.lgs. n. 39/2010. In generale, infatti, negli enti ed organismi pubblici che non hanno forma societaria i collegi dei revisori dei conti e sindacali svolgono i compiti previsti dall'art. 20 del d.lgs. n. 123 del 2011 e provvedono, tra l'altro, all'importante funzione di "monitoraggio della spesa pubblica", circostanza che consente di escludere l'automatica equiparazione tra i compiti amministrativi e contabili ad essi affidati con quelli assegnati al revisore legale o alla società di revisione legale ai sensi del d.lgs. n. 39/2010 (cfr. circolare RGS n. 34 del 7 agosto 2013).

Parimenti, non costituiscono incarichi di revisione legale quelli conferiti press i collegi dei revisori delle autonomie territoriali e locali (pur costituendo l'iscrizione al registro requisito per il conferimento degli incarichi stessi).

ISTRUTTORIA CORTE CONTI

2. dalle sezioni c) e d) del quadro 1.9.9 risultano residui attivi dei titoli II e IV corrispondenti a trasferimenti dallo Stato e dalla Regione. Tuttavia, dalla successiva risposta al quesito 1.9.10 l'organo di revisione indica che non ricorre la fattispecie in merito a iniziative per il mantenimento o la reiscrizione nel bilancio regionale ed in quello statale dei residui passivi dichiarati perenti e corrispondenti ai residui attivi indicati nelle suddette sezioni;

2. "Per mero errore materiale al punto 1.9.10 è stato riportato "non ricorre la fattispecie", mentre si intendeva rispondere "NO";

Va, infine, rilevata l'errata compilazione del questionario, da parte dell'Organo di revisione, in relazione ai punti 2 e 4 della nota istruttoria.